

informato, anch'essa la penserà come la provincia sorella. Egli è che bisogna arrivare ad un sano decentramento, che, dando alle Province maggiori mezzi, affidi loro anche maggiori attribuzioni, che forse saranno disimpegnate meglio che non dallo Stato.

Questo è il decentramento che io vagheggio e raccomando con tutti i miei voti; ma esso non può arrivare sino al punto indicato nell'ordine del giorno dell'onorevole Scalini.

Vediamo che cosa accade oggi rispetto ai regolamenti sulla pesca fluviale e lacuale. Non esiste un regolamento che con norme eguali disciplini la pesca in tutti i corsi di acqua. Vi sono bensì disposizioni generali, ma ad esse fanno seguito disposizioni di carattere locale. Basta leggere l'articolo 31 del detto regolamento del 15 maggio 1884 per trovarvi norme speciali al lago di Como. Ma vi ha di più; il voto dei Corpi locali è richiesto dalla legge ed esso è certamente tenuto in gran conto anche presso il Governo centrale. C'è poi la Commissione consultiva sulla pesca, composta di uomini competenti non solo nella scienza, ma anche nell'amministrazione. E qui si teme, e può darsi, che qualche volta prevalgano criteri alquanto teorici e non del tutto appropriati alle circostanze speciali dei singoli casi. Ma ciò è a credersi che avvenga frequentemente? In ogni caso si provvederà a riformare, ma non converrebbe abolire quest'istituto.

È certo che, pure entrando nel concetto dell'onorevole Scalini, secondo il quale, in massima parte quei regolamenti dovrebbero essere formati dai Corpi locali, perchè ciascuno in casa sua qualche volta sa le cose proprie meglio dei dotti che pur fanno le cose di tutto il mondo (*Si ride*); anche ammesso il principio sostenuto dall'onorevole Scalini, non si può escludere che ci debba essere al centro qualcuno che scientificamente e con un certo criterio generale, esamini questi regolamenti. Quindi il concetto dell'esclusività mi pare vada oltre l'intenzione dell'onorevole Scalini. Del resto fatte queste considerazioni, perchè è mio dovere di rispondere alle diverse osservazioni, dichiaro che, nel momento attuale, non posso nè accogliere, nè respingere alcuna proposta, od ordine del giorno che mi si presenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

**Merzario.** Non parlo come appartenente alla Commissione del bilancio, ma come deputato.

Io sono d'accordo con l'onorevole Papa quando egli parla del lago di Garda e di quelli che ad essi possono essere parificati, perchè internazionali, quali il lago di Lugano e il lago Maggiore.

Per questi vi sono delle convenzioni con altri Stati, e debbono essere regolati in modo particolare. Io però faccio osservare all'onorevole ministro che le condizioni del lago di Como sono affatto differenti, perchè questo è interno, è tutto italiano, e quindi il Governo può farvi quello che crede meglio, salve, naturalmente, le leggi.

È un fatto quello che ha dichiarato l'onorevole Scalini, insieme col quale mi trovo nel Consiglio provinciale di Como; che, cioè, là si è dovuto tante volte combattere col Ministero, perchè da noi si cercò la moltiplicazione dei pesci e si fece quello che si poteva fare. Ma si trovarono molti ostacoli da parte del Ministero di agricoltura e commercio e da parte degli scienziati, che alle volte stanno nelle nuvole, (*Ilarità ed approvazioni*) e non guardano mai come, in realtà, vanno le cose. Di modo che ci hanno ridotti che quel lago è quasi vuoto. È un fatto che in quel lago sono in uso e tollerati certi ordigni che, malgrado l'elargizione che ha fatto il Ministero di agricoltura e commercio, di migliaia e migliaia di avanotti, di pesce non c'è quasi più traccia. S'immettono nel lago delle reti che hanno un'estensione, alle volte, quasi d'un chilometro, ed in queste reti sono pigliati tutti i pesci; di modo che, se si va avanti ancora così, la razza dei pesci scomparirà certamente.

Il Consiglio provinciale domandò ripetutamente che si provvedesse; l'unica risposta che venne fu, che fra due anni, si penserà al da fare. *Dum Romae consulitur, lacus comensis expoliatur...* (*Ilarità ed approvazioni*) viene vuotato di pesci.

Raccomando al ministro, che o in via amministrativa od in altro modo, procuri di farla finita e di quietare quelle popolazioni: non si tratta infine che di firmare un Decreto che è conforme alla legge.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Io non so rispondere nel bel latino che così bene usa il collega Merzario; ma sono persuaso che il mio successore risponderà con